

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo generale 03267676

ESC - Ente schedatore S246

ECP - Ente competente S74

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 0

ROZ - Altre relazioni 0303267673-13

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione decorazione plastico-pittorica

OGTV - Identificazione complesso decorativo

OGTN - Denominazione /dedicazione Loggia del Tasso

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Evoluzione dell'umanità

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Lombardia

PVCP - Provincia MN

PVCC - Comune Mantova

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione statale

LDCN - Denominazione attuale Palazzo Ducale/ D, 1, 5/ Loggia del Tasso

LDCU - Indirizzo p.zza Sordello 40/ p.zza Paccagnini 3

LDCM - Denominazione raccolta Complesso Museale di Palazzo Ducale

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo secc. XVI/ XVII

DTZS - Frazione di secolo metà/ inizio

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1572

DTSV - Validità	post
DTSF - A	1601
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	architetto
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Bertani Giovanni Battista detto Brizio
AUTA - Dati anagrafici	ante 1516/ 1576
AUTH - Sigla per citazione	10001484
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	inventore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Ligorio, Pirro
AUTA - Dati anagrafici	1513 (?) - 1583
AUTH - Sigla per citazione	00002158
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTR - Riferimento all'intervento	architetto
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Viani, Antonio Maria
AUTA - Dati anagrafici	1550 (?) - 1635
AUTH - Sigla per citazione	00002159
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	bottega Italia nord-orientale
ATBR - Riferimento all'intervento	esecuzione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	contesto
CMM - COMMITTEENZA	
CMMN - Nome	Gonzaga Guglielmo III Duca di Mantova
CMMD - Data	sec. XVI/ seconda metà
CMMF - Fonte	bibliografia
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	stucco/ modellatura
MTC - Materia e tecnica	stucco/ modellatura a stampo

MTC - Materia e tecnica	stucco/ doratura
MTC - Materia e tecnica	stucco/ pittura
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MTC - Materia e tecnica	breccia rosa/ scultura
MTC - Materia e tecnica	marmo nero venato/ modanatura

MIS - MISURE

MISU - Unità	m
MISA - Altezza	8,00
MISL - Larghezza	5,15
MISN - Lunghezza	11,62
MIST - Validità	ca

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione	mediocre
--------------------------------------	----------

RS - RESTAURI

RST - RESTAURI

RSTD - Data	1927/ 1931
RSTE - Ente responsabile	Ministero della Educazione Nazionale
RSTN - Nome operatore	Marocchi C.
RSTN - Nome operatore	Querci R.
RSTN - Nome operatore	Filippini U.
RSTN - Nome operatore	Fiozzi A.
RSTN - Nome operatore	Baldassari M.
RSTN - Nome operatore	Andreani C.
RSTN - Nome operatore	Raffaldini A.
RSTR - Ente finanziatore	Kress Samuel Henry
RSTR - Ente finanziatore	Montani (Colonnello)

RST - RESTAURI

RSTD - Data	1963/ 1964
RSTN - Nome operatore	Ditta Assirto Coffani

RST - RESTAURI

RSTD - Data	1965
RSTN - Nome operatore	Ditta Giuseppe Vergani

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

DESO - Indicazioni sull'oggetto	Ambiente di pianta rettangolare con funzione di loggia. La volta, a botte, impostata su cornicione corrente in stucco modanato e dipinto, presenta una decorazione in stucco e dipinta articolata in riquadri di diversa forma, caratterizzati da cornici dorate: il maggiore, al centro, reca tracce di intonaco dipinto; sui lati maggiori della volta, al centro, e sulle due testate, si distribuiscono quattro pannelli rettangolari contenenti rilievi in stucco bianco. Sulle pareti, la decorazione dipinta imita un loggiato composto da aperture a tutto sesto in marmo rosa: due sulle testate (nord e sud), tre sulla parete occidentale. Sulle due
--	---

testate, la mostra di porta in marmo rosa con inserti neri occupa lo spazio di una delle due finte arcate, fiancheggiando una nicchia all'interno della seconda; la parete orientale apre l'ambiente all'esterno mediante un triforio in marmo rosa di Verona; la parete occidentale reca due finte nicchie alle estremità, due piccole porte di accesso agli ambienti contigui caratterizzate da nicchie reali soprastanti, e un motivo a tenda dipinto all'interno dell'arcata centrale.

DESI - Codifica Iconclass

91 E 2

DESS - Indicazioni sul soggetto

DECORAZIONI. ELEMENTI ARCHITETTONICI. SOGGETTI PROFANI

NSC - Notizie storico-critiche

La loggia detta del Tasso rientra tra gli ambienti dell'Appartamento Grande di Corte Nuova (o di Castello). Tale nucleo della reggia gonzaghesca si configura come risultato di una complessa genesi architettonica, segnata in parte da riutilizzo, adattamento e demolizione di preesistenze, in parte da costruzioni ex novo: lo formano le sale di Manto, dei Capitani e dei Marchesi, gli ambienti già detti dell'Appartamento del Tasso, per la credenza che qui avesse brevemente soggiornato il poeta Torquato Tasso (la presente loggia, la camera delle Virtù, lo studiolo con soprastante cappella e altri spazi funzionali), la sala dei Duchi, l'anticamera dei Duchi e ambienti di passaggio, organizzati intorno al cortile pensile dei Cani. L'appartamento, ideato e complessivamente realizzato durante il ducato di Guglielmo Gonzaga, spetta alla progettazione del prefetto delle fabbriche ducali Giovan Battista Bertani (1549-1576) e si configura come risultato di un disegno volto a collegare e funzionalizzare aree di corte disaggregate, quali la Rustica, l'Appartamento di Troia in Corte Nuova, il Castello di San Giorgio. Se le sale dei Marchesi e dei Duchi, con l'interposto Appartamento del Tasso, costituiscono una vera e propria addizione architettonica sul lato della reggia verso il lago Inferiore, nella quale è riproposto uno sviluppo verticale degli spazi (pubblici al piano nobile, strettamente privati al piano superiore) analogo a quello già attuato nell'Appartamento di Troia (L'Occaso 2009, p. 65, p. 109), i restanti ambienti sono innestati su costruzioni preesistenti (cfr. Schiavi 1929; Cottafavi 1936 [1963]; Rodella 2003 con bibliografia precedente): ad attestarlo intervengono evidenze strutturali e lacerti di decorazioni pittoriche. La sala dei Capitani, ad esempio, è frutto della radicale trasformazione di un precedente ambiente – parte dell'appartamento da celibe di Federico II Gonzaga, a cavaliere del Castello e della Corte Nuova – ricavato nel tardo-trecentesco revellino di San Nicolò, come testimonia, tra l'altro, un fregio ad affresco strappato dalle pareti della soffitta nel 1971 (L'Occaso 2011, p. 157, nn. 109-116). Stessa datazione, fissata al 1520-1525, spetta a un secondo fregio proveniente dalla soffitta della sala di Manto, come il precedente strappato nel 1971 e oggi custodito nei depositi del Museo di Palazzo Ducale (L'Occaso 2011, p. 156, nn. 105-108). Tra i primi ambienti dell'appartamento ad essere conclusi nella loro parte strutturale (1572-1573) sono la loggia e i camerini detti del Tasso, per il cui programma iconografico è chiamato, nel 1573, l'architetto e antiquario Pirro Ligorio. I lavori di decorazione plastica e pittorica dell'intero appartamento sono scalati nell'ottavo e nono decennio del secolo: a chiuderli è la collocazione dei cicli di tele di Jacopo Tintoretto e bottega nelle sale dei Marchesi e dei Duchi (1580 ca.) e di Lorenzo Costa il Giovane nella sala dei Capitani (1581-1583). Dal punto di vista delle maestranze coinvolte nella decorazione si osservano varie estrazioni culturali: al coinvolgimento di artisti mantovani – su tutti, Lorenzo Costa il Giovane –, si accompagna la chiamata di plasticatori

emiliani e veneti, mentre l'affidamento alla bottega di Jacopo Tintoretto del ciclo di tele previsto nelle sale dei Marchesi e dei Duchi suggella decisamente l'impronta veneziana conferita agli ambienti di rappresentanza di Guglielmo. L'intervento del napoletano Pirro Ligorio è, invece, mirato all'ideazione di un complesso programma iconografico e, presumibilmente, alla definizione di tipologie decorative che mani locali attuano negli spazi riservati dell'appartamento ducale. Questi ultimi – camera delle Virtù, studiolo e cappella – costituiscono un'intima pausa all'interno della successione di ambienti dedicati ai fasti della casata gonzaghesca, la cui celebrazione in termini di munificenza verso la città di Mantova ha inizio nella sala di Manto: in tale contesto, la loggia costituisce il punto nodale, di passaggio, tra le grandi camere di rappresentanza e il nucleo riservato dell'appartamento. La presenza di nicchie reali sul lato occidentale e sulle testate, interessate dalla decorazione a finti marmi ma incongrue, potrebbe trovare giustificazione nelle note di Giannantoni (1929, pp. 102-103), per il quale la loggia fu costruita “press'a poco all'epoca della precedente sala, probabilmente del Zelotti [succeduto al Bertani nel 1576; dati d'archivio anticipano tuttavia la costruzione al 1573 ante]. Egli trovò su quest'area due ambienti dalla volta a padiglione, impostati molto più in basso dell'attuale volta a botte. Un fregio a stucchi delicati correva sotto l'impostazione. Il Zelotti abbattè la parete divisoria, costruì la volta a botte decorandola di stucchi scompartenti riquadri, e per creare nicchie, che dovevan contenere statue, ingrossò i due muri di testa distruggendo per tal modo il preesistente fregio più sopra ricordato. In seguito, con ogni verosimiglianza all'epoca %

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione esistente

FTAP - Tipo

fotografia digitale

FTAA - Autore

Pezzini E.

FTAD - Data

2012 post

FTAE - Ente proprietario

S74

FTAN - Codice identificativo

New_1464254249074

FTAT - Note

Post sisma maggio 2012

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione esistente

FTAP - Tipo

fotografia digitale

FTAA - Autore

Pezzini E.

FTAD - Data

2012 post

FTAE - Ente proprietario

S74

FTAN - Codice identificativo

New_1464254442025

FTAT - Note

Post sisma maggio 2012

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAA - Autore	Pezzini E.
FTAD - Data	2012 post
FTAE - Ente proprietario	S74
FTAN - Codice identificativo	New_1464254512820
FTAT - Note	Post sisma maggio 2012

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAA - Autore	Pezzini E.
FTAD - Data	2012 post
FTAE - Ente proprietario	S74
FTAN - Codice identificativo	New_1464254569862
FTAT - Note	Post sisma maggio 2012

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAA - Autore	Pezzini E.
FTAD - Data	2012 post
FTAE - Ente proprietario	S74
FTAN - Codice identificativo	New_1464254658568
FTAT - Note	Post sisma maggio 2012

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	L'Occaso S.
BIBD - Anno di edizione	2009
BIBH - Sigla per citazione	20000657
BIBN - V., pp., nn.	pp. 65-67, 104-110

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Schiavi A.
BIBD - Anno di edizione	1929
BIBH - Sigla per citazione	20000658
BIBN - V., pp., nn.	pp. 17-21

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Cottafavi C.
BIBD - Anno di edizione	1963
BIBH - Sigla per citazione	20000661

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Bazzotti U./ Berzaghi R.
BIBD - Anno di edizione	1986
BIBH - Sigla per citazione	20000665
BIBN - V., pp., nn.	pp. 11-19
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Rodella G.
BIBD - Anno di edizione	1989
BIBH - Sigla per citazione	20000667
BIBN - V., pp., nn.	pp. 9-12
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Carpeggiani P.
BIBD - Anno di edizione	1993
BIBH - Sigla per citazione	20000669
BIBN - V., pp., nn.	pp. 128-139
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Berzaghi R.
BIBD - Anno di edizione	2002
BIBH - Sigla per citazione	30000619
BIBN - V., pp., nn.	pp. 549-566
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Rodella G.
BIBD - Anno di edizione	2003
BIBH - Sigla per citazione	20000672
BIBN - V., pp., nn.	pp. 17-52
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Carpeggiani P.
BIBD - Anno di edizione	2003
BIBH - Sigla per citazione	20000674
BIBN - V., pp., nn.	pp. 185-222
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Berzaghi R.
BIBD - Anno di edizione	2003
BIBH - Sigla per citazione	20000675
BIBN - V., pp., nn.	pp. 223-260
BIB - BIBLIOGRAFIA	

BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Sogliani D.
BIBD - Anno di edizione	2012
BIBH - Sigla per citazione	20000680
BIBN - V., pp., nn.	pp. 23-35
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Koering J.
BIBD - Anno di edizione	2013
BIBH - Sigla per citazione	20000681
BIBN - V., pp., nn.	pp. 355-358
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Valli L.
BIBD - Anno di edizione	2014
BIBH - Sigla per citazione	20000682
BIBN - V., pp., nn.	pp. 510-512
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	L'Occaso S.
BIBD - Anno di edizione	2011
BIBH - Sigla per citazione	30000469
BIBN - V., pp., nn.	pp. 156-157, nn. 105-108, nn. 109-116
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Giannantoni N.
BIBD - Anno di edizione	1929
BIBH - Sigla per citazione	40000073
BIBN - V., pp., nn.	pp. 102-103
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Cottafavi C.
BIBD - Anno di edizione	1931
BIBH - Sigla per citazione	20000689
BIBN - V., pp., nn.	pp. 88-93
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Bazzotti U.
BIBD - Anno di edizione	1989
BIBH - Sigla per citazione	20000668
BIBN - V., pp., nn.	pp. 23-28
BIB - BIBLIOGRAFIA	

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	L'Occaso S.
BIBD - Anno di edizione	2013
BIBH - Sigla per citazione	20000690
BIBN - V., pp., nn.	pp. 181-188

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2016
CMPN - Nome	Marocchi, Giulia
RSR - Referente scientifico	Montanari, Elena
FUR - Funzionario responsabile	Rodella, Giovanni

AN - ANNOTAZIONI

% del duca Vincenzo, ad opera del Viani, furono messe le maestà di marmo alle porte, e le cornici marmoree alle grandi arcate; furon chiuse le nicchie, e ridipinte le pareti” (cfr. inoltre Bazzotti, Berzaghi 1986, pp. 14-15; Koering 2013, p. 355). I dati forniti da Clinio Cottafavi, direttore del restauro condotto tra 1927 e 1931 (Cottafavi 1931), sottolineano una sovrapposizione di interventi, poiché “le nicchie che si trovano di fianco alle due porte [...] erano sviluppate un tempo, e cioè nel periodo anteriore all'attuale adattamento del fabbricato, nella parte inferiore così da poter ricevere una statua di grandezza maggiore al normale. Lo spessore enorme del muro – oltre m. 1,30 – tra la loggia e le sale dei Marchesi e dei Duchi, fece sospettare l'addossamento di due muri, con l'intento di regolare la linea della loggia. Un assaggio praticato sopra e a lato della porta verso la sala dei Marchesi ha confermato la supposizione, mettendo in mostra, ad una profondità di 30 cm., un fregio in stucco, di fattura indubbiamente anteriore all'attuale decorazione, [...] a ispirazione o concezione se non ad opera di Giulio Romano”: probabile testimone, dunque, di una fase anteriore ai lavori promossi da Guglielmo, che porrebbe in discussione l'ipotesi di una realizzazione ex novo di questa parte della fabbrica (cfr. Valli 2014, pp. 219 e ss., p. 511, p. CLXIII). All'epoca di Guglielmo l'ambiente è definito un“anticamera”; la trasformazione in loggia, come testimoniato dalla tripla apertura sul lato orientale, è successiva e datata al ducato di Vincenzo I. Il complesso decorativo della volta risale all'ottavo decennio del XVI secolo: nel maggio 1573 è infatti in corso un confronto, mediato dal conte Teodoro Sangiorgio, tra Guglielmo Gonzaga e l'architetto Pirro Ligorio, chiamato a fornire disegni per la decorazione dell'anticamera, della camera (delle Virtù) e dello studiolo (ASMn, A.G., b. 2589, 13 e 14 maggio 1573, in Bazzotti 1989, p. 27 con bib. precedente; Berzaghi 2003, pp. 230-231). Nell'anticamera, l'intenzione dell'artista di “fare molte immagini che disegnano tutto il corso della vitta humana et una figurazione della settimana con li sette pianetti nel circolo in mezzo della volta” è temperata dalla necessità di chiarezza nella lettura dei soggetti espressa dal conte, supervisore del programma di decorazione dell'appartamento: un indirizzo che potrebbe aver determinato la

OSS - Osservazioni

realizzazione di sei scomparti minori oltre al centrale, per distribuire con maggior agio i sette Pianeti (Koering 2013, pp. 178-180). Delle figurazioni della volta si conservano i quattro pannelli dedicati al corso della vita umana, ispirati alla tradizione classica e, in particolare, al “De rerum natura” di Lucrezio e ad alcuni passi di Vitruvio: sulla testata nord “L'invenzione del fuoco”, sul lato est “La caccia”, sulla testata sud “La battaglia” e sul lato ovest “Apollo inaugura il regno delle arti e della pace” (Carpeggiani 1993, p. 133; Bazzotti, Berzaghi 1986, pp. 14-15; Koering 2013, pp. 355-358). Se il disegno di tali scene, per via documentaria e sulla base delle recenti scoperte in merito alla decorazione della camera delle Virtù (L'Occaso 2013), spetta a Pirro Ligorio, l'esecuzione è riferibile a maestranze mantovane (Berzaghi 2003, p. 232). Il significato complessivo della decorazione risiede nell'unità armonica tra evoluzione umana e influsso celeste: il fulcro del programma è rappresentato dal regno di Apollo, guida delle nove Muse, ossia dall'esercizio delle arti – su tutte, la musica –, espressione di armonia interiore e di pace collettiva. Alla musica e alle virtù è infatti dedicata la camera contigua, ai saperi in senso lato e all'esercizio della cultura lo studiolo posto accanto, entrambi accessibili dalla loggia. Caduta, con il resto dell'appartamento del Tasso, in totale abbandono dopo il Sacco del 1630, la loggia, con la vicina sala dei Duchi, fu occupata da truppe americane durante il primo conflitto mondiale, subendo ulteriori danni. Le tappe della storia conservativa dell'ambiente sono ripercorse da Valli (2014, pp. 219-222, 510-512): nel 1868 le arcate risultano tamponate da assi e reti metalliche, mentre nel 1876, liberato il triforio, si segnala lo stato di degrado del pavimento; nel 1909 Alessandro Da Lisca provvede al rifacimento della copertura; tra 1927 e 1931 Clinio Cottafavi dirige il restauro della loggia (cfr. Cottafavi 1931), articolato in alcune operazioni di tipo architettonico (es: la chiusura di una porticina che conduceva alla scaletta delle Balie), nella ripresa degli stucchi della volta e della decorazione a finti marmi delle pareti e nella posa in opera di serramenti in larice. Nel corso degli anni Sessanta del secolo scorso la decorazione plastica e le superfici pittoriche dell'ambiente sono sottoposte a restauro da parte della ditta Assirto Coffani; il pavimento in cotto deteriorato è sostituito nel 1965 dalla ditta Vergani.